vinetur

L’asta dei vini degli Hospices de Beaune raccoglie 14,4 milioni di euro dopo una vendemmia ridotta dal caldo in Borgogna

La Pièce des Présidents è stata aggiudicata per 770.000 euro; le donazioni portano a un record di 1 milione di euro il sostegno ad Arsla e Debra France

mercoledì 18 novembre 2026



La 166ª asta dei vini degli Hospices de Beaune ha raccolto 14,4 milioni di euro il 15 novembre a Beaune, in Borgogna: un totale inferiore ai 18,8 milioni registrati nel 2025 e ben al di sotto del record di 28,9 milioni raggiunto nel 2022, con una vendemmia più contenuta a incidere sulla vendita di quest'anno.

L'asta, uno degli eventi enologici di beneficenza più antichi al mondo, è stata condotta da Sotheby's e ha attirato acquirenti da oltre 30 paesi. Gli organizzatori hanno dichiarato che la vendita ha rispecchiato una stagione viticola 2026 segnata da caldo e siccità prolungati, che hanno ridotto i volumi pur dando vita a vini definiti distintivi e di alta qualità.

Il lotto più atteso, la Pièce des Présidents, è stato aggiudicato per 770.000 euro ad Alaor Pereira Lino, responsabile di Anima Vinum Brazil. Dopo la battuta del martello, la famiglia Faiveley ha aggiunto una donazione supplementare di 230.000 euro in omaggio agli operatori ospedalieri, portando a 1 milione di euro il totale raccolto per le associazioni beneficiarie di quest'anno, Arsla e Debra France. Gli organizzatori hanno dichiarato che si tratta di un record per la componente benefica della vendita.

La botte di beneficenza di quest'anno ha segnato anche una prima volta per l'asta: per la prima volta, la Pièce des Présidents era un Clos de Vougeot Grand Cru, uno dei vini grand cru più noti della Côte de Nuits.

La vendita degli Hospices de Beaune è nata nel 1859, quando l'istituzione decise di mettere all'asta i vini della propria tenuta per contribuire a finanziare le cure mediche e mantenere i suoi ospedali storici. Questa struttura è rimasta inalterata. Al netto del lotto benefico, i proventi della vendita sono destinati al sistema ospedaliero degli Hospices Civils de Beaune.

I responsabili hanno dichiarato che i fondi raccolti quest'anno contribuiranno a finanziare un ampio programma di modernizzazione digitale, che comprende un nuovo sistema di cartelle cliniche elettroniche, investimenti in attrezzature di laboratorio e diagnostica per immagini e nuovi servizi digitali pensati per rendere le informazioni più accessibili a pazienti, famiglie e pubblico.

Quest’anno sono stati messi all’asta 450 lotti, contro i 552 del 2025. La vendita comprendeva 348 botti di 34 vini rossi, 84 botti e due mezze botti di 18 vini bianchi, 12 botti e tre mezze botti di distillati, oltre al lotto presidenziale di beneficenza.

L’offerta più contenuta era legata alla vendemmia 2026. Secondo la tenuta, la stagione è stata eccezionalmente precoce e caratterizzata da 53 giorni di caldo estremo. La vendemmia è iniziata il 15 agosto a Pouilly-Fuissé, Beaune e Meursault: è stata la partenza più anticipata mai registrata nella storia del Domaine des Hospices de Beaune. Si è conclusa il 24 agosto nella Côte de Nuits.

I volumi più bassi hanno pesato sul valore complessivo della vendita, ma la domanda è rimasta forte. Gli organizzatori hanno dichiarato che si sono registrati 357 offerenti e che, per il sesto anno consecutivo, il prezzo medio per botte, esclusa la Pièce des Présidents, è rimasto sopra i 30.000 euro. Nel 2026 la media ha raggiunto i 31.156 euro.

I vini rossi hanno registrato risultati migliori dei bianchi. Il prezzo medio delle botti di rosso è aumentato del 5% rispetto al 2025, raggiungendo i 28.931 euro, mentre quello delle botti di bianco è sceso a 39.893 euro, dai 58.580 del 2025.

Diversi lotti hanno stabilito nuovi record. Una botte di Mazis-Chambertin Grand Cru, Cuvée Madeleine Collignon, è stata aggiudicata per 185.000 euro. Una botte di Meursault Premier Cru Les Genevrières, Cuvée Philippe Le Bon, ha raggiunto i 75.000 euro. Una botte di Pommard Premier Cru Les Epenots, Cuvée Dom Goblet, è stata venduta per 40.000 euro. Sotheby’s e gli Hospices hanno riferito che i vini di Pommard village e premier cru sono stati particolarmente apprezzati, con quattro delle cinque cuvée di questa categoria che hanno stabilito record d’asta.

Guillaume Koch, direttore e presidente del consiglio direttivo degli Hospices Civils de Beaune, ha dichiarato che il risultato è stato sostanzialmente in linea con le aspettative, considerata la quantità di vino disponibile per la vendita. Ha aggiunto che il mercato ha riconosciuto la qualità dei rossi, mentre i prezzi dei bianchi di alta gamma si sono adeguati dopo i livelli più elevati degli anni precedenti.

Koch ha anche affermato che il risultato è arrivato al termine di un anno segnato da numerose difficoltà e da un contesto economico complicato. Ha accolto con favore il milione di euro raccolto per Arsla e Debra France, due associazioni che sostengono le persone affette da malattie rare.

Marie-Anne Ginoux, amministratrice delegata di Sotheby’s France, ha dichiarato che il risultato conferma il continuo richiamo internazionale dell’asta degli Hospices de Beaune. Ha spiegato che Sotheby’s ha presentato i vini ai clienti di tutto il mondo nel corso dell’anno e che questo lavoro si è riflesso nelle offerte a Beaune.

Celian Ravel d’Estienne, direttore delle vendite di vini di Sotheby’s France, ha affermato che la vendemmia 2026 ha mostrato notevole profondità e carattere sia nei rossi sia nei bianchi e che la scelta di un Clos de Vougeot Grand Cru per il lotto benefico ha conferito a questa edizione un’importanza fuori dal comune.

Ludivine Griveau, che dirige la tenuta vitivinicola degli Hospices de Beaune, ha descritto la vendita come disomogenea ma soddisfacente, affermando che il suo andamento irregolare rispecchiava una vendemmia segnata da incertezza e resilienza.

La visibilità pubblica dell’asta è stata rafforzata anche dalla presenza dell’attrice francese Mélanie Doutey e del duo comico francese Eric e Ramzy, che durante l’evento a Beaune hanno contribuito a richiamare l’attenzione sul lotto benefico.